

di Paolo Bottini

22 DICEMBRE. *L'opera giovanile di Verdi in forma di concerto*

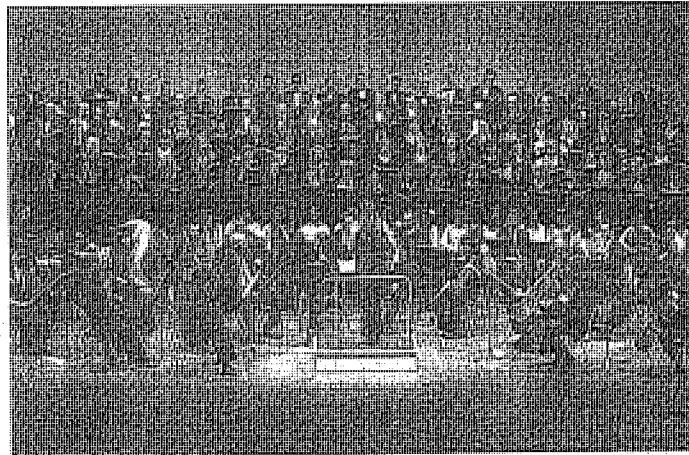
“Oberto” al “Ponchielli”

Di scena il Coro Ponchielli-Vertova diretto da Patrizia Bernelich e la Filarmonica dei Colli Morenici

Appuntamento musicale imperdibile per i cremonesi amanti della lirica: mercoledì 22 prossimo alle ore 20.30 presso il teatro “Amilcare Ponchielli” di Cremona verrà eseguita in forma di concerto la giovanile opera di Giuseppe Verdi “Oberto, Conte di San Bonifacio” a cura del Coro Lirico “Ponchielli-Vertova” diretto da Patrizia Bernelich con l’Orchestra Filarmonica dei Colli Morenici e i seguenti solisti di canto: Lucia Rizzi (Cuniza), Andrea Patucelli (Oberto), Cristina Ferri (Leonora), Maurizio Graziani (Riccardo), Elena Franceschi (Imelda).

L’occasione è data dalla commemorazione del cinquantesimo anniversario della morte del maestro Ottorino Vertova, che del nucleo originario del coro oggi diretto dalla Bernelich è stato indimenticato «maestròon» (come lo decantò il poeta cremonese Alfredo Carubelli) a partire dal 1913, quando a Governolo in provincia di Mantova (ove nacque il 23 dicembre del 1877) giunse sotto il

Torrazzo in qualità di maestro sostituto al teatro “Ponchielli” dopo una significativa esperienza nel 1910 al “Metropolitan” di New York ove ebbe modo di istruire il coro per la prima de “La Fanciulla del West” di Puccini. Risale però al 2 dicembre 1926 il debutto ufficiale nel massimo teatro di Cremona della nuova corale cremonese intitolata ad Amilcare Ponchielli, voluta e sostenuta dall’onorevole Roberto Farinacci in persona; formata da sessanta voci virili e diretta dal nostro Ottorino Vertova il quale tuttavia già nel 1931 lasciava la bacchetta all’amico Federico Caudana, organista titolare e maestro di cappella del duomo di Cremona dal 1907, il quale evidentemente non aveva problemi a chinare la



testa davanti al ras di Cremona. In questo periodo di ‘interregno’ caudaniano Vertova prende altri impegni e, ad esempio, il 5 ottobre 1933 dirige il coro in una esecuzione in forma di concerto,

negli studi dell’E.I.A.R. a Torino, dell’opera “Guglielmo Ratcliff” di Pietro Mascagni sotto la direzione dell’autore medesimo. Da notare che è la prima volta che l’Oberto compare a Cremo-

na, opera certo non notissima di Verdi, ma che contribuì a ‘lanciare’ il genio del giovane compositore delle Roncole e che, tra l’altro, il famoso basso cremonese Giuseppe Modesti cantò in una delle rare incisioni dal vivo. Lo stesso insieme vocale-strumentale che i cremonesi avranno modo di ascoltare il 22 prossimo al “Ponchielli” è il medesimo che Patrizia Bernelich ha schierato lo scorso 3 luglio a Piacenza nel cortile di Palazzo Farnese con la collaborazione dell’associazione degli “Amici della Lirica” di Piacenza, il cui apporto non è mancato anche in questa bella occasione cremonese, resa possibile dall’intervento munifico della Fondazione Banca Popolare di Cremona.